

Il tecnico incaricato:

Ing. David
Negrini

T - 351 803 8331

@ - david.negrini@studionema.com



GRUPPO CREMONINI



Sede Legale ed operativa:

Loc. Tierzi - Zona ASI

83040 Flumeri (AV) - tel. 0825 474301

cod. fisc./P. IVA 02320560648

STABILIMENTO PER LA MACELLAZIONE DI CARNI BOVINE E IL RENDERING DEI SOTTOPRODOTTI CAT.3

IPPC 6.4a

IPPC 6.5

RIESAME DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

D.lgs. 152/2006 Art. 29

3.1

SCHEDA A

Data:

GIUGNO 2023

Scala:

Revisioni:

01

REV.	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	DATA
00	EMISSIONE	M. Bergami	R. Mazzolani	D. Negrini	GIUGNO 2023
01	REVISIONE	M. Bergami	R. Mazzolani	D. Negrini	DICEMBRE 2023





SCHEDA «A»: INFORMAZIONI GENERALI
--

Sezione A.1: IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO

Codice Attività (Istat 1991):	15.11	Classificazione industria insalubre¹	DM 5 settembre 1994 Allegato I, lettera C
Numero totale di attività IPPC:	2		

N° Progr.	Attività IPPC ²	Codice IPPC ³	Codice NOSE-P ⁴	Codice NACE ⁵	Capacità massima degli impianti IPPC ⁶	
					[valore]	[unità di riferimento]
1	Macelli aventi una capacità di produzione di carcasce	6.4a	105.3	15	65	Mg/giorno
2	Impianto per eliminazione o il recupero di carcasce e di residui animali Cat.3	6.5	105.14	15	45	Mg/giorno

Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di	Avellino	n°	150207
--	----------	----	---------------

Indirizzo dell'impianto

Comune	Flumeri	cod	83040	prov.	AV	cod	-
Frazione o località	Loc. Tierzi						
Via e n° civico	Zona ASI						
Telefono	0825 474301	fax	0825 474302	e-mail	realbeef@legalmail.it		

Sede legale

Comune	Flumeri	cod	83040	prov.	AV	cod	
Frazione o località	Loc. Tierzi						

¹ - Indicare la classificazione eventualmente adottata dal Comune di competenza;

² - Quelle indicate nell'Allegato I al D.Lgs. 59/05 (es.: laminazione a caldo di materiali ferrosi);

³ - Quelli distintivi delle attività indicate nell'Allegato I al D.Lgs. 59/05 (specificare la codifica fino al terzo livello: es.: 2.3.a);

⁴ - Codice NOSE-P: classificazione standard europea delle fonti di emissione. (c.f.r. al riguardo la Decisione della Commissione 2000/479/CE del 17 Luglio 2000);

⁵ - Codice NACE: classificazione standard europea delle attività economiche, di cui al Regolamento 29/2002/CE (si possono consultare sul seguente sito dell'APAT:

http://www.apat.gov.it/certificazioni/site/it-IT/Accreditamento/Codici_NACE/

⁶ - Confrontare in proposito l'Allegato I al D.Lgs. 59/05.

Ditta richiedente Realbeef srl	Sito di Flumeri (AV)
---------------------------------------	-----------------------------

Via e n° civico	Zona ASI				
Telefono	0825 474301	fax	0825 474302	e-mail	realbeef@legalmail.it

NOTA: Il Comune di Flumeri non ha inserito REALBEEF SRL nell'elenco delle industrie insalubri; si ricorda comunque che l'attività di macellazione ricade nella classificazione di industria insalubre.

Ditta richiedente Realbeef srl	Sito di Flumeri (AV)
---------------------------------------	-----------------------------

Gestore impianto IPPC

Nome	Gerardo	Cognome	Cozza													
Nato a	Guardia Lombardi					prov.	AV	il	24/06/1996							
Residente a	Lioni						prov.	AV								
Via e n° civico	Mons. Nicola De Prizia															
Telefono	0825 474308			fax	0825 474202			e-mail	realbeef@legalmail.it							
Codice fiscale	C	Z	Z	G	R	D	6	6	H	2	4	E	2	4	5	P

Referente IPPC

Nome	Paolo	Cognome	Gallo														
Telefono	0825 474333			fax	0825 474202			e-mail	paolo.gallo@inalca.it								
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)																	

Superficie totale (m²)	23.519,00	Volume totale (m³)	190.000 (stimato)																				
Superficie coperta (m²)	8.751,16	Superficie scoperta impermeabilizzata (m²)	10.216,72																				
Numero totale addetti:	130 complessivi																						
Periodicità dell'attività																							
<input checked="" type="checkbox"/>	tutto l'anno																						
<input type="checkbox"/>	gen	<input type="checkbox"/>	feb	<input type="checkbox"/>	mar	<input type="checkbox"/>	apr	<input type="checkbox"/>	mag	<input type="checkbox"/>	giu	<input type="checkbox"/>	lug	<input type="checkbox"/>	ago	<input type="checkbox"/>	set	<input type="checkbox"/>	ott	<input type="checkbox"/>	nov	<input type="checkbox"/>	dic
Anno inizio attività:	13/12/2004 (REALBEEF SRL)																						
Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione:	2020																						

Valutazione Impatto Ambientale⁷

Impianto soggetto a procedura di:	VIA	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
	Screening/Verifica	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
	Valutazione di Incidenza	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO

Sistemi di gestione volontari	EMAS	ISO 14001	VISION 2000	ALTRO
Numero certificazione/registrazione				
Data emissione				

⁷ - In questa sezione bisogna chiarire la posizione dell'impianto rispetto alla vigente normativa in materia di Valutazione Impatto Ambientale, che prevede:

- VIA obbligatoria, se appartenente alle tipologie progettuali indicate nell'Allegato A al DPR 12/4/96 e s.m.i.;
- Procedura di "screening", se inserito nell'Allegato B allo stesso decreto;
- Valutazione di Incidenza se ricade in area SIC o ZPS.

Sezione A2. PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI E NORME DI RIFERIMENTO⁸

Identificazione dell'attività produttiva:

Settore interessato	N° autoriz. e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
AIA	D.D. 514/2013	2022	Regione Campania	D. Lgs. 59/2005	
Acqua	Aurorizzazione n.3176	2022			Scarico in corpo idrico superficiale
	Contratto Consorzio CGS 16/09/2011	-	Consorzio CGS	-	Rinnovo tacitamente
Rifiuti	NA 01907	2022	Albo Gestori Rifiuti Sez. Regione Campania	D. lgs. 152/06	Attività di raccolta e trasporto dei propri rifiuti
	27/07/07				
PCB/PCT	N.A.	-	-	-	-
OLII	N.A.	-	-	-	-
FANGHI	N.A.	-	-	-	-
Sistema gestione sicurezza (attività rischio incidente rilevante DPR 334/99)	N.A.	-	-	-	Non si tratta di azienda a rischio di incidente rilevante
CPI	N° 32/106	2022	Comando VV.FF Avellino	DPR 37/98	-

⁸ - **Da compilarsi solo nel caso di impianti esistenti.** In questa sezione devono essere elencate le autorizzazioni ambientali, urbanistiche, igienico-sanitarie e quelle relative alla sicurezza, già rilasciate dalle autorità amministrative competenti (compreso quelle sostituite dall'AIA di cui all'Allegato II al D. Lgs. N° 59/05) che hanno rilevanza ai fini dell'autorizzazione integrata ambientale. In particolare, vanno indicate quelle relative a: approvvigionamento idrico, spandimento di liquami zootecnici sul suolo agricolo, autorizzazione igienico-sanitaria per lavorazioni insalubri, concessione per il deposito e/o lavorazione di oli minerali, concessione edilizia, certificato di prevenzione incendi, custodia dei gas tossici.

Settore interessato	N° autoriz. e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
PERMESSO DI COSTRUIRE	03/2020 PG 1536 del 06/03/2020	--	Comune di Flumeri	DPR 380/01	
Autorizzazione "gas tossici"	Prot. N°2328	-	Comune di Flumeri	-	Ammoniacca NH3 a servizio dell'impianto frigo
	28/06/2008				
Approvvigionamento idrico	Contratto Consorzio CGS	-	Consorzio ASI	-	Prorogato tacitamente
	28/6/2007				
Autorizzazione sanitaria impianto IPPC 6.4.a	IT 2857 M 27/5/2013	-	Giunta Regionale della Campania	D.D. n.12	-
	IT 2857 F 27/05/2013	-	Giunta Regionale della Campania	D.D. n.12	-
Autorizzazione sanitaria impianto IPPC6.5	ABP1167PROCP 3	-	Giunta Regionale della Campania	D.D. n.13	-
	2013				



GRUPPO CREMONINI



Sede Legale ed operativa:
Loc. Tierzi - Zona ASI

83040 Flumeri (AV) - tel. 0825 474301
cod. fisc./P. IVA 02320560648

**STABILIMENTO PER LA MACELLAZIONE
DI CARNI BOVINE E IL RENDERING DEI
SOTTOPRODOTTI CAT.3**

**IPPC 6.4a
IPPC 6.5**

**RIESAME DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA
AMBIENTALE**

D.lgs. 152/2006 Art. 29

3.2 | SCHEDA B

Il tecnico incaricato:

Ing. David
Negrini

T - 351 803 8331

@ - david.negrini@studionema.com

Data:

GIUGNO 2023

Scala:

Revisioni:

01

REV.	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	DATA
00	EMISSIONE	M. Bergami	R. Mazzolani	D. Negrini	GIUGNO 2023
01	REVISIONE	M. Bergami	R. Mazzolani	D. Negrini	DICEMBRE 2023



**SCHEMA «B»: INQUADRAMENTO URBANISTICO TERRITORIALE**Ditta richiedente **REALBEEF SRL**Sito di **FLUMERI (AV)**

Lotto su cui sussiste il corpo di fabbrica "A"			
Superficie del Complesso [m²]	Coperta		3649,20
	Scoperta pavimentata		3185,09
	Scoperta non pavimentata		784,21
	Totale		7830,00
Dati catastali del complesso	Tipo di superficie	Numero del foglio	Particella
	Coperta	28	779
	Scoperta pavimentata	28	779
	Scoperta non pavimentata	28	779
Lotto su cui sussiste il corpo di fabbrica "C"			
Superficie del Complesso [m²]	Coperta		1979,25
	Scoperta pavimentata		1887,17
	Scoperta non pavimentata		963,58
	Totale		4830,00
Dati catastali del complesso	Tipo di superficie	Numero del foglio	Particella
	Coperta	28	980
	Scoperta pavimentata	28	980
	Scoperta non pavimentata	28	980
Lotto su cui sussiste il corpo di fabbrica "B"- "D"- "E"			
Superficie del Complesso [m²]	Coperta		3122,77
	Scoperta pavimentata		5144,46
	Scoperta non pavimentata		1632,33
	Totale		10859,00
Dati catastali del complesso	Tipo di superficie	Numero del foglio	Particella
	Coperta	28	859
	Scoperta pavimentata	28	859
	Scoperta non pavimentata	28	859

**Destinazione d'uso del complesso
come da PRG vigente**

Area Industriale - ASI

Vincoli presenti¹	
Tipologia	Descrizione e riferimenti
Area rischio molto elevato R4	Tav. A5 – Piano stralcio per l’assetto idrogeologico dell’Autorità di Bacino del Liri – Garigliano e Volturno. Gli interventi ricadono al di fuori dell’area R4. L’ intervento in esame è già in possesso di Permesso di Costruire rilasciato dal Comune di Flumeri pertanto l’esistenza di eventuali vincoli è già stata verificata dal Comune.

Allegati alla presente scheda	
Carta topografica 1:10.000	Tav. 2.1
Planimetria dei vincoli (stralcio PUC) in scala 1:5.000 – 1:10.000	Tav. 2.2
Autocertificazione, resa da tecnico abilitato, ai sensi dell’art.15 della legge n 183 del 12/11/2011 del Certificati di destinazione urbanistica con specificazione degli eventuali vincoli insistenti sull’area ivi compresa l’appartenenza o meno all’aree a rischio idrogeologico perimetrate dalla competente autorità di bacino	3.15
Eventuali commenti	

¹ - Indicare - laddove esistenti - i vincoli urbanistico-territoriali rilevanti previsti dal PRG e dal Regolamento Edilizio nell’area di localizzazione del complesso produttivo entro un raggio di 500 metri, inclusi: capacità insediativa residenziale teorica, aree per servizi sociali, aree attrezzate e aree di riordino da attrezzare destinate ad insediamenti artigianali e industriali, impianti industriali esistenti, aree destinate ad attività commerciali, aree destinate a fini agricoli e silvo-pastorali fasce e zone di rispetto (ed eventuali deroghe) di infrastrutture produttive, di pubbliche utilità e di trasporto, di fiumi, torrenti e canali, zone a vincolo idrogeologico e zone boscate, beni culturali ambientali da salvaguardare, aree di interesse storico e paesaggistico, classe di pericolosità geomorfologica. Indicare gli ulteriori vincoli rilevanti non previsti dal PRG, quali, in particolare, quelli derivanti dalla tutela delle acque destinate al consumo umano, delle fasce fluviali, delle aree naturali protette, usi civili, servitù militari, Siti di Interesse Comunitario, Zone di Protezione Speciale (ZPS).



GRUPPO CREMONINI



Sede Legale ed operativa:
Loc. Tierzi - Zona ASI

83040 Flumeri (AV) - tel. 0825 474301
cod. fisc./P. IVA 02320560648

**STABILIMENTO PER LA MACELLAZIONE
DI CARNI BOVINE E IL RENDERING DEI
SOTTOPRODOTTI CAT.3**

IPPC 6.4a

IPPC 6.5

**RIESAME DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA
AMBIENTALE**

D.lgs. 152/2006 Art. 29

3.3

SCHEDA C

Il tecnico incaricato:

Ing. David
Negrini

T - 351 803 8331

@ - david.negrini@studionema.com

Data:

GIUGNO 2023

Scala:

Revisioni:

01

REV.	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	DATA
00	EMISSIONE	M. Bergami	R. Mazzolani	D. Negrini	GIUGNO 2023
01	REVISIONE	M. Bergami	R. Mazzolani	D. Negrini	DICEMBRE 2023



**SCHEMA «C»: DESCRIZIONE E ANALISI DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA****Sezione C.1 – Storia tecnico-produttiva del complesso^{1, 2}**

L'azienda assume ragione sociale REALBEEF Srl nel 2004.

Mantiene inalterata la tipologia di attività svolta dalla precedente gestione; si tratta del processo di macellazione strutturato su una linea principale di macellazione affiancata dai reparti frattaglie bianche e frattaglie rosse, dalla lavorazione dei sottoprodotti e dal taglio quarti.

Nel 2009 è stata avviata la nuova attività IPPC 6.5 per la trasformazione dei sottoprodotti di origine animale classificati di cat.1, in data 27/05/2013 è stato aggiornato l'autorizzazione sanitaria per il cambio di materia prima da trattare ovvero sottoprodotti di cat.3 così come disciplinato dal Reg. CE 1069/2009

Nel giugno 2012 è stata completata l'attività di miglioramento pianificata relativa alla realizzazione del depuratore aziendale.

A far data dal 1 ottobre 2012, la società ha avviato il nuovo reparto di trasformazione dei prodotti alimentari a base di carne avente soglia inferiore a 75 Tn/g.

Nel 2013, con D.D. 514/2013 è stata rinnovata l' A.I.A. ai fini dell'esercizio delle seguenti attività:

- Macelli aventi una capacità di produzione di carcasse di oltre 50 t/d;
- Impianti per l'eliminazione o il recupero di carcasse di residui animali con una capacità di trattamento di oltre 10 t/d.

Nel 2016, con D.D. 52/2016 viene preso atto di una variazione dei consumi specifici energetici e idrici. Tale permesso è stato poi sospeso nel 2019 con provvedimento n. 0433943/2019.

Nel 2020, in seguito al D.D. 33/2020 è stato eseguito un riassetto impiantistico finalizzato a recapitare le acque reflue di scarico in fogna consortile ASI. A suddetto D.D. è stata inoltre introdotta una nuova fase lavorativa per attività di salagione delle pelli e installata una nuova macchina per il lavaggio e la depilazione delle pelli.

¹ - **Da compilare solo per impianti esistenti** - Descrivere, in modo sintetico, l'impianto dalla nascita, evidenziando le variazioni di attività produttiva avvenute nel tempo e le principali modifiche apportate alla struttura (ampliamenti, ristrutturazioni, variazioni alla destinazione d'uso, adozione di sistemi di abbattimento) o le rilocalizzazioni delle principali attività.

² - Per tutti i dati riportati nella presente scheda, occorre specificare - di volta in volta - se essi sono stati calcolati/misurati/stimati.

Sezione C.2 - Schema di flusso del ciclo produttivo³

Si rimanda alla descrizione dell'attività produttiva riportata in relazione tecnica e allo schema a blocchi (elaborato 2.6)

Sezione C.3 – Analisi e valutazione di singole fasi del ciclo produttivo⁴

Le attività produttive dello stabilimento Realbeef srl di Flumeri si svolgono principalmente nelle seguenti aree:

• **A - Area macellazione (attività IPPC 6.4.a)**, comprende tutta la linea di macellazione, il reparto frattaglie rosse, frattaglie bianche e l'area di taglio. Durante le varie fasi di taglio si ha la raccolta di parti organiche (es. pelle, grasso, cartilagini,...) che poi verranno trattate come materiali SOA cat. 1 o 3. Alla fine della linea di macellazione si effettua l'ispezione visiva, la valutazione qualitativa, la determinazione del peso e la classificazione visiva delle carcasse. Le mezzene così catalogate vengono etichettate e portate in celle di raffreddamento per limitare la proliferazione batterica.

L'impianto di lavorazione delle frattaglie rosse si compone di asciugatura e raffreddamento delle corate mediante passaggio in cella di pre raffreddamento per limitare la proliferazione batterica superficiale. Le corate attraversano su guidovia l'apposita cella di raffreddamento in un tempo minimo di 45 minuti ad una temperatura $< +7^{\circ}\text{C}$.

Nell'area frattaglie bianche si esegue il distacco di intestino e mesentere dai visceri addominali, la separazione ed il lavaggio dello stomaco e dei prestomaci. Successivamente le frattaglie disposte in cassette o su ganciere, identificate per lotti di macellazione, vanno incontro a refrigerazione e congelamento rapido in tunnel o congelatore a piastre, per essere poi stoccate in celle di congelamento.

Prima della spedizione, e comunque dopo svincolo per gli animali sottoposti a test BSE, sotto la supervisione del Veterinario Ufficiale viene apposto timbro su ogni mezzena con ulteriore applicazione dell'istruzione

³ - Ad integrazione della relazione di cui alla successiva sezione C.3, tracciare un diagramma a blocchi nel quale sono rappresentate tutte le fasi del processo produttivo, comprese le attività ausiliarie. Contrassegnare ciascuna fase identificata nel diagramma a blocchi con un'apposita sigla come riferimento per le informazioni collegate alle singole fasi e richiamate nelle schede successive. Dove esistenti, fare riferimento ai BREF comunitari o nazionali inerenti il settore industriale in esame.

⁴ - Con riferimento al diagramma di flusso di cui alla sezione C.2, dettagliare per ciascuna delle fasi:

- le modalità di funzionamento dell'impianto deputato allo svolgimento della fase in oggetto descrivendo, in particolare:
 - come le materie prime, in ingresso ed in uscita, vengono movimentate, miscelate, utilizzate, trasformate, con quale efficienza e le macchine presenti;
 - la durata della fase ed i tempi necessari per raggiungere il regime di funzionamento e per l'interruzione di esercizio dell'impianto, la periodicità di funzionamento;
 - le condizioni di esercizio: potenzialità e parametri operativi (pressione, temperatura; continuo, discontinuo; etc...);
 - i sistemi di regolazione e controllo;
- la tipologia di sostanze inquinanti che possono generarsi dalla fase, caratterizzandoli quantitativamente e qualitativamente;
- la proposta di un fattore di emissione o di un livello emissivo (a monte di eventuali abbattimenti) per ciascun inquinante individuato al punto precedente.

Riportare, inoltre, i dati quantitativi in ingresso ed in uscita di materie prime, intermedi e ausiliari, combustili, aria, acqua, prodotti finali, prodotti secondari, rifiuti, specificando le fasi di provenienza e quelle di destinazione, e il bilancio di energia (termica ed elettrica) per ciascuna delle fasi rappresentate nel diagramma di flusso indicato nella sezione C.2; ove i dati per la singola fase non siano disponibili fornire i dati relativi a più fasi o ad unità di processo significative (linea produttiva, reparto, etc.).

operativa relativa alla consegna dei prodotti finiti.

• **B - Area Rendering sottoprodotti cat.3 (attività IPPC 6.5).** La lavorazione dei sottoprodotti di cat.3 porta alla produzione di grasso animale e farina proteica animale.

L'impianto di Rendering può essere così descritto:

- Ricevimento materie prime;
- Frantumazione, eseguita mediante l'utilizzo di appositi mulini a martelli costituiti da un sistema di denti rotanti e di coltelli fissi. Il prodotto della frantumazione ha dimensioni massime pari a 30 x 30 mm previsto dalle vigenti normative;
- Colatura in continuo, consistente nella cottura ed essiccamento della materia prima precedentemente frantumata. Durante la cottura ed essiccamento, alla temperatura di 135 – 140°C del materiale, per circa 25-30 minuti, il prodotto viene automaticamente sterilizzato. Il cuocitore è costituito da un mantello cilindrico in lamiera di grosso spessore, con un secondo mantello esterno per formare una camera riscaldante e di un albero agitatore riscaldato.
- Pressatura, al fine di separare il grasso contenuto nel prodotto solido cotto fino ad una percentuale residua del 10/12%;
- Macinazione del prodotto pressato per trasformarlo in polvere mediante un mulino a martelli;
- Trasporto e pulitura grasso fusi;
- Stoccaggio prodotti derivati.

L'impianto di trasformazione comprende una zona «pulita» e una zona «sporca», adeguatamente separate. La zona sporca comprende il locale adibito alle attività di scarico dei sottoprodotti ed al lavaggio e sanificazione degli automezzi impiegati nella movimentazione. I contenitori, i recipienti ed i veicoli utilizzati per il trasporto di materiale non trasformato vengono puliti in quest'area in maniera tale che i reflui che si generano vengono raccolti in un pozzetto sottostante l'area ed inviati al trattamento biologico. Ad ulteriore salvaguardia dell'igiene per tutte le parti dell'impianto sussistono procedure documentate di pulizia. Tramite uno specifico programma vengono effettuate regolari ispezioni dell'ambiente e delle attrezzature.

Allo stato attuale presso lo stabilimento è presente un efficiente sistema di trattamento e purificazione delle emissioni, con la finalità di minimizzare gli odori prodotti negli ambienti di lavorazione.

Sono presenti due sistemi, di seguito sinteticamente descritti:

- impianto di postcombustione delle fumane che derivano dall'impianto di cuocitura, identificati con le sigle T1 e T2;
- impianto di biofiltrazione dell'aria aspirata dai reparti di lavorazione: è presente una colonna di pretrattamento con scrubber ed un biofiltro, suddiviso in due sezioni, di superficie pari a 272 mq. La capacità di trattamento di questo impianto è pari a 57.500 mc/h

• **C - Impianto trattamento e trasformazione,** destinati alla produzione alimentare a partire da materie prime animali (disosso) e reparto di lavorazione pelli.

Il processo produttivo prevede le seguenti fasi:

- Trasferimento su tavoli di sezionamento : tale operazione viene eseguita con adeguati supporti meccanici. Al momento della lavorazione l'operatore registra sul supporto informatico il barcode della materia prima utilizzata e con esso i dati identificativi del pezzo e della partita di appartenenza.
- Sezionamento delle carni in tagli anatomici: il sezionamento viene eseguito su tavoli che supportano le carni durante le progressive operazioni di sezionamento. Il ciclo di produzione prevede che, dopo aver ricevuto la materia prima, questa venga tagliata in adeguate condizioni di massima ergonomia. I tagli anatomici che si producono progressivamente vengono raccolti su un nastro trasportatore e mantengono la tracciabilità del lotto di lavorazione.
- Toelettatura delle carni: successivamente alle operazioni di sezionamento in tagli anatomici, le carni, vengono etichettate ed identificate con codici a barre e sono sottoposte alle operazioni finali di toelettatura e mondatura. La movimentazione delle carni, in questa fase e nelle eventuali ulteriori lavorazioni, avviene in cassette e conservano anche nelle fasi successive del processo produttivo i dati di origine della partita.
- Confezionamento: le operazioni di confezionamento prevedono il confezionamento sottovuoto, con film termoretraibile delle carni in tagli anatomici tradizionali;
- Stoccaggio: il deposito dei prodotti avviene in una cella esclusivamente adibita ai prodotti protetti. In alternativa è prevista anche la spedizione di quarti senza alcuna lavorazione (attività di piattaforma distribuita – “Transit Point”).
- Spedizione: la spedizione dei prodotti finiti avviene in bocche di carico dedicate.

L'organizzazione funzionale del reparto prevede che le carni destinate alla produzione di tagli anatomici sottovuoto non

superino mai la temperatura a cuore di +7°C.

I residui di lavorazione (ossa) vengono collocati su contenitori distinti e separati rispetto a quelli dedicati e seguono un flusso distinto e separato dai prodotti alimentari.

• **Impianto di lavorazione pelli (P)**

Per ridurre il più possibile la contaminazione ambientale e la perfetta conservazione di pelli allo stato grezzo, è necessario che queste vengano salate nel più breve tempo possibile e, comunque, entro le 24 ore dalla macellazione. Realbeef ha identificato un locale specializzato per ogni stabilimento per lo svolgimento delle attività di selezione, lavorazione primaria, salatura e stoccaggio delle pelli ottenute dalla macellazione negli stabilimenti sopra indicati adoperando sistemi di identificazione e rintracciabilità informatizzati. Qualora le materie prime risultino non idonee al consumo umano, viene effettuato il declassamento a sottoprodotti sulla base delle informazioni ricevute

Nei locali adiacenti al macello le pelli identificate vengono direttamente scaricate su un tavolo di lavoro e sottoposte a parziale rifilatura (squadatura) per l'asportazione delle parti relative a testa, zampe e area inguinale. Le pelli idonee, squadrate ed identificate, vengono quindi trasferite in cassoni tramite muletto nel locale dedicato alla salagione e stoccaggio nel corpo C dell'impianto.

Le pelli, dopo la fase di rifilatura precedentemente descritta, vengono sottoposte alle fasi di pesatura e classificazione per categoria. Le pelli vengono quindi depositate in cumuli distinti per classe merceologica e sottoposte a contestuale salatura manuale di ogni strato di accumulo. L'attività di salatura ha una durata minima compresa tra i 25 e 30 giorni al termine del quale i pallet di pelli salate sono pronti per la spedizione verso idonei impianti di lavorazione.

Il sale "vergine" da utilizzarsi viene consegnato in sacchi o sfuso tramite automezzo e depositato nel locale apposito.

Il processo di salatura prevede quindi le seguenti fasi:

- Ricevimento pelli;
- Salatura manuale;
- Stoccaggio;
- Spedizione.

Durante il periodo di stagionatura si viene a creare la cosiddetta "salamoia", vale a dire un liquido di risulta dell'operazione di stagionatura ricco di cloruri. Tale liquido viene opportunamente trattato nell'impianto di depurazione interno al comparto.

Per ulteriori informazioni tecniche riguardanti l'impianto di depurazione e l'impianto frigorifero di stabilimento si rimanda rispettivamente ai paragrafi 2.4.4 e 2.4.5 della relazione tecnica di progetto.

In relazione alle fasi appena descritte e alle tipologie di sostanze inquinanti che possono generarsi, lo stabilimento ha adottato vari sistemi di abbattimento degli odori, che prevede principalmente quanto segue:

1. l'aria esausta dell'impianto per la lavorazione dei sottoprodotti di Cat.3 viene aspirata e trattata mediante biofiltri (punti di emissione ED1 e ED2); gli inquinanti odorigeni comprendono: ammine (trimetilammina), composti dello zolfo (DMDS), ammoniaca, aldeidi, ac. organici (butirrico), polveri, sostanze organiche volatili (SOV).
2. l'impianto di post-combustione dei fumi provenienti dalla lavorazione dei sottoprodotti di origine animale è dotato di un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera (punti di emissione T1 e T2); gli inquinanti monitorati sono: CO_T, NO_x, CO, NH₃, SO₂, polveri, HCl, HF e metalli pesanti.

Per quanto concerne i limiti ammissibili di emissione degli inquinanti odorigeni appena elencati e i risultati quantitativi risultanti dai monitoraggi effettuati si rimanda al paragrafo 2.7 della relazione tecnica di progetto (elaborato 1.1).

Per quanto riguarda gli scarichi idrici Realbeef ha chiesto ed ottenuto di poter scaricare le acque reflue depurate nella rete fognaria consortile per una portata annua pari a 64.819 mc/anno con provvedimento D.D. n. 33 del 19/02/2020. L'impianto di depurazione aziendale risulta in grado di trattare almeno 120.000 mc/anno di acque reflue aziendali, con il raggiungimento di obiettivi di qualità dello scarico molto inferiori alle concentrazioni limite previste dal Dlgs 152/06 per lo scarico in acque superficiali (tab.3 Allegato 5, parte III). I risultati delle campagne di monitoraggio sono riportati nel paragrafo 2.8 della relazione tecnica di progetto.

Ulteriori inquinanti provenienti dalle fasi produttive dello stabilimento sono classificabili come rifiuti e sono:

- fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti;
- oli per motori, ingranaggi e lubrificazione;
- imballaggi di materiali misti;
- ferro e acciaio;
- imballaggi in plastica;
- toner per stampa esauriti;

Ditta richiedente REALBEEF SRL	Sito di FLUMERI (AV)
---------------------------------------	-----------------------------

- Apparecchature elettriche fuori uso.
Dalle tabelle riportate nel paragrafo 2.9 della relazione tecnica di progetto è possibile evince il quantitativo di tali rifiuti in uscita dallo stabilimento.

Allegati alla presente scheda⁵	
Schema a blocchi del ciclo produttivo	Tav. 2.6

Eventuali commenti

⁵ - Aggiungere della presente scheda eventuali, ulteriori documenti ritenuti rilevanti dal gestore richiedente.



GRUPPO CREMONINI



Sede Legale ed operativa:
Loc. Tierzi - Zona ASI

83040 Flumeri (AV) - tel. 0825 474301
cod. fisc./P. IVA 02320560648

**STABILIMENTO PER LA MACELLAZIONE
DI CARNI BOVINE E IL RENDERING DEI
SOTTOPRODOTTI CAT.3**

IPPC 6.4a

IPPC 6.5

**RIESAME DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA
AMBIENTALE**

D.lgs. 152/2006 Art. 29

3.5 | SCHEDA E

Il tecnico incaricato:

Ing. David
Negrini

T - 351 803 8331

@ - david.negrini@studionema.com

Data:

GIUGNO 2023

Scala:

Revisioni:

01

REV.	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	DATA
00	EMISSIONE	M. Bergami	R. Mazzolani	D. Negrini	GIUGNO 2023
01	REVISIONE	M. Bergami	R. Mazzolani	D. Negrini	DICEMBRE 2023



**SCHEDA «E»: SINTESI NON TECNICA¹**

Si rimanda a quanto riportato nell'elaborato "1.4_Sintesi non tecnica".

Eventuali commenti

¹ - Fornire una sintesi - elaborata in una forma comprensibile al pubblico - del contenuto della relazione tecnica, che includa una descrizione del complesso produttivo e dell'attività svolta, delle materie prime, delle fonti energetiche utilizzate, delle principali emissioni nell'ambiente e delle misure di prevenzione dell'inquinamento previste, così come richiesto dall'art. 5 - comma 2 - del D.Lgs. 59/05. Atteso che il documento di sintesi sarà resa disponibile in forma integrale alla consultazione del pubblico interessato, il gestore potrà omettere dati riservati dei processi produttivi e dei materiali impiegati dall'azienda.



GRUPPO CREMONINI



Sede Legale ed operativa:

Loc. Tierzi - Zona ASI

83040 Flumeri (AV) - tel. 0825 474301

cod. fisc./P. IVA 02320560648

**STABILIMENTO PER LA MACELLAZIONE
DI CARNI BOVINE E IL RENDERING DEI
SOTTOPRODOTTI CAT.3**

IPPC 6.4a

IPPC 6.5

**RIESAME DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA
AMBIENTALE**

D.lgs. 152/2006 Art. 29

3.7 | SCHEDA F

Il tecnico incaricato:

Ing. David
Negrini

T - 351 803 8331

@ - david.negrini@studionema.com

Data:

GIUGNO 2023

Scala:

Revisioni:

01

REV.	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	DATA
00	EMISSIONE	M. Bergami	R. Mazzolani	D. Negrini	GIUGNO 2023
01	REVISIONE	M. Bergami	R. Mazzolani	D. Negrini	DICEMBRE 2023




SCHEDA «F»: SOSTANZE, PREPARATI E MATERIE PRIME UTILIZZATI¹

* Per la determinazione dell'impianto di utilizzo di ciascuna sostanza, preparato e materia prima si rimanda alla Relazione tecnica.

N° progr.	Descrizione	Tipologia	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo *	Stato fisico	Etichettatura	Frase R	Composizione	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	[quantità]	[u.m.]
1	CAPI (BOVINI)	<input checked="" type="checkbox"/> mp <input type="checkbox"/> ma <input type="checkbox"/> ms	<input type="checkbox"/> serbatoi <input checked="" type="checkbox"/> Stalla di sosta e corsie di macellazione	<input checked="" type="checkbox"/> mp <input type="checkbox"/> ma <input type="checkbox"/> ms	Solido	N.A.	N.A.	N.A.	2022	50.225	n° capi
2	SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE	<input type="checkbox"/> mp <input type="checkbox"/> ma <input checked="" type="checkbox"/> ms	<input type="checkbox"/> serbatoi <input checked="" type="checkbox"/> Recipienti mobili	<input type="checkbox"/> mp <input type="checkbox"/> ma <input checked="" type="checkbox"/> ms	Solido	N.A.	N.A.	N.A.	2022	5.964,816	ton

¹ - **Nota Bene:** la compilazione della presente tabella presuppone che le schede di sicurezza dei singoli prodotti siano tenute presso lo stabilimento ed esibite su richiesta;

3	PRODOTTI CHIMICI PER SANIFICAZIONE	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Liquido	N.A.	N.A.	N.A.	2022	56,0	ton
		mp	serbatoi	mp							
		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>							
5	PRODOTTI CHIMICI PER TRATTAMENTO ACQUE	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Liquido	N.A.	N.A.	N.A.	2022	76,0	ton
		mp	serbatoi	mp							
		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>							
6	OLI E LUBRIFICANTI	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Liquido	N.A.	N.A.	N.A.	2022	13,0	ton
		mp	serbatoi	mp							
		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>							
7	CARTA E CARTONE	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Solido	N.A.	N.A.	N.A.	2022	5,0	ton
		mp	serbatoi	mp							
		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>							
8	LEGNO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Solido	N.A.	N.A.	N.A.	2022	28,0	ton
		mp	serbatoi	mp							
		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>							

		<input checked="" type="checkbox"/> ma	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> ma							
		<input type="checkbox"/> ms	Recipienti mobili	<input type="checkbox"/> ms							
10	PLASTICA	<input type="checkbox"/> mp	<input type="checkbox"/> serbatoi	<input type="checkbox"/> mp	Solido	N.A.	N.A.	N.A.	2022	5,0	ton
		<input checked="" type="checkbox"/> ma	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> ma							
		<input type="checkbox"/> ms	Recipienti mobili	<input type="checkbox"/> ms							
11	ACCIAIO	<input type="checkbox"/> mp	<input type="checkbox"/> serbatoi	<input type="checkbox"/> mp	Solido	N.A.	N.A.	N.A.	2022	6,0	ton
		<input checked="" type="checkbox"/> ma	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> ma							
		<input type="checkbox"/> ms	Recipienti mobili	<input type="checkbox"/> ms							



GRUPPO CREMONINI



Sede Legale ed operativa:
Loc. Tierzi - Zona ASI

83040 Flumeri (AV) - tel. 0825 474301
cod. fisc./P. IVA 02320560648

**STABILIMENTO PER LA MACELLAZIONE
DI CARNI BOVINE E IL RENDERING DEI
SOTTOPRODOTTI CAT.3**

IPPC 6.4a

IPPC 6.5

**RIESAME DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA
AMBIENTALE**

D.lgs. 152/2006 Art. 29

3.8

SCHEDA G

Il tecnico incaricato:

Ing. David
Negrini

T - 351 803 8331

@ - david.negrini@studionema.com

Data:

GIUGNO 2023

Scala:

Revisioni:

01

REV.	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	DATA
00	EMISSIONE	M. Bergami	R. Mazzolani	D. Negrini	GIUGNO 2023
01	REVISIONE	M. Bergami	R. Mazzolani	D. Negrini	DICEMBRE 2023



**SCHEDA «G»: APPROVVIGIONAMENTO IDRICO¹**

ANNO DI RIFERIMENTO: 2022

Fonte	Volume acqua totale annuo		Consumo medio giornaliero	
	Potabile (m ³)	Non potabile (m ³)	Potabile (m ³)	Non potabile (m ³)
Acquedotto	17.160,00	-	47,00	-
Pozzo	-	62.434,00	-	171,00
Corso d'acqua	-	-	-	-
Acqua lacustre	-	-	-	-
Sorgente	-	-	-	-
Altro (riutilizzo,ecc.)	-	-	-	-

¹ - I dati richiesti nella presente scheda hanno la funzione esclusiva di fornire un quadro delle modalità di approvvigionamento e di gestione dell'acqua nel complesso produttivo, fatti salvi gli obblighi previsti dalla normativa vigente per acquisire o rinnovare la concessione demaniale all'uso di acque pubbliche.



GRUPPO CREMONINI



Sede Legale ed operativa:

Loc. Tierzi - Zona ASI

83040 Flumeri (AV) - tel. 0825 474301

cod. fisc./P. IVA 02320560648

**STABILIMENTO PER LA MACELLAZIONE
DI CARNI BOVINE E IL RENDERING DEI
SOTTOPRODOTTI CAT.3**

IPPC 6.4a

IPPC 6.5

**RIESAME DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA
AMBIENTALE**

D.lgs. 152/2006 Art. 29

3.10 | SCHEDA I

Il tecnico incaricato:

Ing. David

Negrini

T - 351 803 8331

@ - david.negrini@studionema.com

Data:

GIUGNO 2023

Scala:

Revisioni:

01

REV.	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	DATA
00	EMISSIONE	M. Bergami	R. Mazzolani	D. Negrini	GIUGNO 2023
01	REVISIONE	M. Bergami	R. Mazzolani	D. Negrini	DICEMBRE 2023



**SCHEDA «I»: RIFIUTI¹**

Anno di riferimento: 2022

Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto						
Descrizione del rifiuto	Quantità annue	Impianti / di provenienza	Codice CER	Classificazione	Stato fisico	Destinazione
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	467,22 ton	Depuratore aziendale	02.02.04	Non pericoloso	Solido	R3
Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	0,8 ton	Intero stabilimento	13.02.08*	Pericoloso	Liquido	R13
Imballaggi di materiali misti	5,5 ton	Intero stabilimento	15.01.06	Non pericoloso	Solido	R13
Ferro e acciaio	5,4 ton	Intero stabilimento	17.04.02	Non pericoloso	Solido	R13
Apparecchature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	0,47 ton	Intero stabilimento	16.02.14	Non pericoloso	Solido	R13
Apparecchature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160212	0,04 ton	Intero stabilimento	16.02.13	Pericoloso	Solido	R13

- 1 - Per le operazioni di cui alle attività elencate nella categoria 5 dell'Allegato VIII al D.Lgs. 152/06 e s.m.i., bisogna compilare le Sezioni I.2, I.3 e I.4. Per i produttori di rifiuti vanno compilate le Sezioni I.1 e I.2.
- 2 - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).
- 3 - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.
- 4 - Indicare la destinazione dei rifiuti con esplicito riferimento alle modalità previste dalla normativa vigente.

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m ³)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice EER ⁵
	Pericolosi	Non pericolosi						
	t/anno m ³ /anno	t/anno m ³ /anno						
Fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti	-	Deposito Temporaneo <i>Quantità variabile a seconda dei flussi di processo</i>	Cassone scarrabile	Su superficie impermeabile Vedi planimetria	10	Temporaneo	R3	02.02.04
Altri olii per motori, ingranaggi e lubrificazioni	Deposito Temporaneo <i>Quantità variabile a seconda dei flussi di processo</i>	-	Cisternetta	Su superficie impermeabile Vedi planimetria	0,5	Temporaneo	R13	13.02.08*
Imballaggi misti	-	Deposito Temporaneo <i>Quantità variabile a seconda dei flussi di processo</i>	Cassone scarrabile	Su superficie impermeabile Vedi planimetria	10	Temporaneo	R13	15.01.06
Ferro e Acciaio	-	Deposito Temporaneo <i>Quantità variabile a seconda dei flussi di processo</i>	Cassone scarrabile	Su superficie impermeabile Vedi planimetria	10	Temporaneo	R13	17.04.05
Imballaggi in plastica	-	Deposito Temporaneo <i>Quantità variabile a seconda dei flussi di processo</i>	Cassone scarrabile	Su superficie impermeabile Vedi planimetria	10	Temporaneo	R13	15.01.02
Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	-	Deposito Temporaneo <i>Quantità variabile a seconda dei flussi di processo</i>	Contenitori in lamiera	Su superficie impermeabile Vedi planimetria	1	Temporaneo	R13	16.02.14

55555555 - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

Ditta richiedente REALBEEF SRL	Sito di FLUMERI (AV)
---------------------------------------	-----------------------------

Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160212	Deposito Temporaneo <i>Quantità variabile a seconda dei flussi di processo</i>		Contenitori in lamiera	Su superficie impermeabile Vedi planimetria	1	Temporaneo	R13	16.02.13
--	---	--	------------------------	--	---	------------	-----	----------

**Sezione I.3 - Operazioni di smaltimento
- NON APPLICABILE**

Codice CER	Descrizione rifiuto	Quantità		Localizzazione dello smaltimento	Tipo di smaltimento
		Mg/anno	m ³ /anno		

**Sezione I.4 - Operazioni di recupero
- NON APPLICABILE**

Codice CER	Descrizione rifiuto	Quantità		Localizzazione del recupero	Tipo di recupero	Procedura semplificata (D.M. 5.02.98) e 161/2002 e s.m.i.	
		Mg/anno	m ³ /anno			Si/No	Codice tipologia

Allegati alla presente scheda ed eventuali commenti⁶	Estremi Allegato
Tav. 2.5_Planimetria depositi materie prime e rifiuti	2.5

Eventuali commenti

⁶ - Nel caso in cui nello stabilimento vengano svolte attività di recupero e/o di smaltimento rifiuti o attività di raccolta e/o eliminazione di oli usati, dovranno essere compilate le schede integrative da INT3 a INT8.

Il tecnico incaricato:

Ing. David
Negrini

T - 351 803 8331

@ - david.negrini@studionema.com



GRUPPO CREMONINI



Sede Legale ed operativa:

Loc. Tierzi - Zona ASI

83040 Flumeri (AV) - tel. 0825 474301

cod. fisc./P. IVA 02320560648

STABILIMENTO PER LA MACELLAZIONE DI CARNI BOVINE E IL RENDERING DEI SOTTOPRODOTTI CAT.3

IPPC 6.4a

IPPC 6.5

RIESAME DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

D.lgs. 152/2006 Art. 29

3.11 | SCHEDA L

Data:

GIUGNO 2023

Scala:

Revisioni:

01

REV.	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	DATA
00	EMISSIONE	M. Bergami	R. Mazzolani	D. Negrini	GIUGNO 2023
01	REVISIONE	M. Bergami	R. Mazzolani	D. Negrini	DICEMBRE 2023



Ditta richiedente **Realbeef srl**

Sito di **Flumeri (AV)**



REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA

NOTE DI COMPILAZIONE

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie:

- a) i punti di emissione relativi ad *attività escluse dall'ambito di applicazione del D.P.R. 203/88* ai sensi del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio impianti destinati al riscaldamento dei locali);
- b) i punti di emissione relativi ad *attività non soggette alla procedura autorizzatoria di cui agli articoli 7, 12 e 13 del D.P.R. 203/88* ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio le emissioni di laboratori o impianti pilota);
- c) i punti di emissione relativi ad *attività ad inquinamento atmosferico poco significativo*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991;
- d) i punti di emissione relativi ad *attività a ridotto inquinamento atmosferico*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991.
- e) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per **i soli punti di emissione appartenenti alla categoria e)** dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

Ditta richiedente Realbeef srl	Sito di Flumeri (AV)
---------------------------------------	-----------------------------

NOTE della ditta richiedente:

Nella presente scheda si riportano i valori e le informazioni tecniche riferite ai punti di emissione in atmosfera per le attività IPPC del sito autorizzate con D.D. n°181 del 14 novembre 2012. Eventuali valori misurati riportati in tabella fanno capo all'anno 2022, salvo diverse indicazioni. Per quanto riguarda la parte dedicata agli "inquinanti" si rimanda alle immagini seguenti.

Vengono evidenziati in rosso i dati relativi ai punti emissivi che sono in via di dismissione, così come richiesto con modifica non sostanziale di AIA e riportato anche nella lettera di risposta alle integrazioni allegata alla presente scheda. La nuova sorgente emissiva T3 verrà a posizionarsi a fianco del capannone F (vedasi planimetria aggiornata delle emissioni in atmosfera, "2.7_planimetria emissioni in atmosfera MNS AIA") ma essendo quest'ultimo un stabile nuovo per ora inutilizzato non compare nel diagramma di flusso di cui alla sezione C.2 della scheda C. La "fase di provenienza" indicata per l'emissione T3 non è quindi visibile all'interno del diagramma di flusso dello stabilimento.

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino ¹	Posizione Amm.va ²	Reparto/fase/blocco/linea di provenienza ³	Impianto/macchinario che genera l'emissione ⁴	SIGLA impianto di abbattimento ⁵	Portata[Nm ³ /h]		Inquinanti					
					autorizzat a ⁶	misurata ⁷	Tipologia	Limiti ⁸		Ore di funz.to ⁹	Dati emissivi ¹⁰	
								Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]
T1	E	CAPANNONE B - TRATTAMENTO SOA CAT. 3	IMPIANTO DI COMBUSTIONE DEODORATIVA	-	30.000,00	25.935,00						

¹ - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi**, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

² - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "E"-impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "A"- impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

³ - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

⁴ - Deve essere chiaramente indicata l'**origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

⁵ - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

⁶ - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁷ - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

⁸ - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁹ - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

¹⁰ - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

Ditta richiedente Realbeef srl	Sito di Flumeri (AV)
---------------------------------------	-----------------------------

T2	CAPANNONE B - TRATTAMENTO SOA CAT. 3	Caldaia a recupero olio diatermico	-	12.000,00	9.856,00						
T3	COMPARTO F - nuovo capannone	IMPIANTO TERMICO INC/DEO/10500 DI TRATTAMENTO FUMANE E PRODUZIONE VAPORE	-	40.000,00	Non ancora misurata						
E1	CAPANNONE A	CENTRALE TERMICA	-	x	-						
E4	CAPANNONE A	CENTRALE TERMICA	-	x	-						
E5	CAPANNONE A	CENTRALE TERMICA	-	x	-						
ED1	CAPANNONE B - TRATTAMENTO SOA CAT. 3	Depurazione aria dell'impianto di trattamento – BIOFILTRO 1	Imp.1	x							
ED2	CAPANNONE B - TRATTAMENTO SOA CAT. 3	Depurazione aria dell'impianto di trattamento – BIOFILTRO 2	Imp.2	x							
ED3	Comparto D (Depuratore)	Decantatore finale (D2)	-								

N.B.: come indicato in relazione tecnica, in riferimento ai tre punti di emissione (E1, E4, E5) relativi all'attività di macellazione (IPPC 6.4a) l'azienda riporta che tali sorgenti puntiformi non sono temporaneamente attive. Per questo motivo non sono stati effettuati campionamenti e non si riportano i corrispettivi dati di monitoraggio per le portate e per gli inquinanti misurati.

Per quanto riguarda al punto emissivo ED3, si rimanda all'analisi svolta in relazione tecnica alla fine del paragrafo paragrafo 2.7.2, incentrata sul calcolo delle emissioni odorigene

Ditta richiedente Realbeef srl	Sito di Flumeri (AV)
---------------------------------------	-----------------------------

rispetto al limite di escludibilità pari a 500 OUE/s, ai sensi del Decreto direttoriale di approvazione degli indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del dlgs 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività elaborato dal "Coordinamento Emissioni".

Categorie I.P.P.C.:

– **codice 6.4, lett. a: macelli aventi una capacità di produzione di carcasse di oltre 50 Mg al giorno;**

PARAMETRI E VALORI		PUNTO EMISSIONE	PUNTO EMISSIONE	PUNTO EMISSIONE
		E1	E4	E5
Altezza da piano campagna	m	8,0	8,0	9,0
Altezza dal colmo	m	≥ 1,0	≥ 1,0	≥ 1,0
Diametro allo sbocco	m	∅ 0,35	∅ 0,35	∅ 0,5
Sezione allo sbocco	m²	0,096	0,096	0,1962
Portata	Nm³/h	1.658,0	1.658,0	3.800,0
Temperatura	°c	115,0	115,0	135,0
Velocità allo sbocco	m/s	4,8	4,8	5,4
Direzione del flusso		VERTICALE	VERTICALE	VERTICALE
Durata delle emissioni	h/d	16,0	16,0	16,0
Frequenza delle emissioni	n/d	6,0	6,0	6,0
PROVENIENZA EMISSIONI		IMPIANTI TERMICI		
		PRODUZIONE DI ACQUA CALDA	PRODUZIONE DI ACQUA CALDA	GENERATORE DI VAPORE
IMPIANTO TERMICO	ALIMENTAZIONE	METANO	METANO	METANO
	POTENZIALITÀ (MW)	0,66	0,66	1,151
INQUINANTI		Concentrazione (mg/Nm³)	Concentrazione (mg/Nm³)	Concentrazione (mg/Nm³)
POLVERI		< 70,00	< 70,00	< 150,00
OSSIDI D'AZOTO (NO_x)		< 500,00	< 500,00	< 500,00
OSSIDI DI ZOLFO (SO_x)		< 1.700,00	< 1.700,00	< 1.700,00

Categorie I.P.P.C.:

– **codice 6.5: impianti per l'eliminazione o il recupero di carcasse e di residui animali con una capacità di trattamento di oltre 10 Mg al giorno;**

PARAMETRI E VALORI	PUNTO EMISSIONE			
	T1*		T2	
Altezza dal piano di campagna (m)	25		10	
Altezza dal colmo dei tetti (m)	17		3	
Diametro allo sbocco (m)	0,9		0,5	
Sezione allo sbocco mq	0,636		0,1962	
Temperatura allo sbocco °C	245		305	
Direzione del flusso allo sbocco	Verticale		Verticale	
Durate delle emissioni (h/giorno)	24		24	
Provenienza emissioni	INC-DEO 8000		Caldaia MTB-01	
Alimentazione Potenza Termica (Kcal/h)	Grasso Animale / METANO 5.000.000		METANO 3.600.000	
Inquinanti	Conc.	Flusso di	Conc.	Flusso di
	mg/Nmc	massa (g/h)	mg/Nmc	massa (g/h)
C.O.T.	< 20	< 160	< 20	< 160
NOx	< 200	< 1600	< 200	< 1600
CO	< 100	< 800	< 100	< 800
NH ₃	< 170	< 1360	< 170	< 1360
SO ₂	< 250	< 2000	< 250	< 2000
Polveri	< 30	< 240	< 30	< 240
Cloro come HCl	< 10	< 80	< 10	< 80
Fluoro come HF	< 2,5	< 20	< 2,5	< 20
Metalli pesanti (Pb,Cr,Cu,Mn,As di cui:	< 3	< 24	< 3	< 24

Ditta richiedente **Realbeef srl**

Sito di **Flumeri (AV)**

Pb	Cd,Hg	Tallio	< 1,5	< 12	< 1,5	< 12
	Cd		< 0,1	< 0,8	< 0,1	< 0,8
	Hg		< 0,1	< 0,8	< 0,1	< 0,8

Punto di emissione	Parametri monitorati	Concentrazione
Biofiltro 1 analisi del 13-12- 2022 RdP n.2212130109	COT	0,40 mg/Nm3
	NH3	0,01 mg/Nm3
	EFFLUENTI ODORIGENI	40 UO/Nm3
Biofiltro 2 analisi del 13-12- 2022 RdP n. 2212130110	COT	0,39 mg/Nm3
	NH3	0,01mg/Nm3
	EFFLUENTI ODORIGENI	40 UO/Nm3

Emissioni in atmosfera: Tabella 1.5.2. inquinanti monitorati

Analisi del 13/12/2022 RdP n. 2212130115						
Punto di emissione	Parametri monitorati	Concentrazione limite da normativa o autorizzata in AIA [mg/Nm³]	Portata (Nm³/h)	Flusso di massa (Kg/anno)	Concentrazione (mg/Nm³)	Concentrazione in % del valore limite di emissione
T1	Nox	650	25935	1755,779	17,63	2,7123076923077
	POLVERI TOTALI< 30	30		67,721	0,68	2,27
	COT	100		294,788	2,96	2,96
	CO	100		590,571	5,93	5,93
	NH3	250		70,709	0,71	0,28
	SO2	1700		94,611	0,95	0,06
	HCl	30		0,0000	1,27	4,23333333333333
	HF	5		0,000	0,25	5
	Pb	5		0,000	0,01	0,2
	Cr	5		0,000	0,01	0,2
	Cu	5		0,000	0,01	0,2
	Mn	5		0,000	0,01	0,2
	As	1		0,000	0,01	1,0
	Cd	0,2		0,000	0,01	5,0
	Tl	0,2		0,000	0,01	5,0
	Hg	0,2		0,000	0,01	5,0

Emissioni in atmosfera: Tabella 1.5.2. inquinanti monitorati

Analisi del 13/12/2022 RdP n. 2212130114						
Punto di emissione	Parametri monitorati	Concentrazione limite da normativa o autorizzata in AIA [mg/Nm³]	Portata (Nm³/h)	Flusso di massa (Kg/anno)	Concentrazione (mg/Nm³)	Concentrazione in % del valore limite di emissione
T2	Nox	650	9856	371,469	19,63	3,02
	POLVERI TOTALI< 30	30		18,167	0,96	3,20
	COT	100		60,744	3,21	3,21
	CO	100		136,628	7,22	7,22
	NH3	250		13,625	0,72	0,29
	SO2	1700		0,189	0,01	0,00
	HCl	30		34,6300	1,83	6,1
	HF	5		6,812	0,36	7,2
	Pb	5		0,189	0,01	0,2
	Cr	5		0,852	0,045	0,9
	Cu	5		0,189	0,01	0,2
	Mn	5		0,189	0,01	0,2
	As	1		0,189	0,01	1,0
	Cd	0,2		0,189	0,01	5,0
	Tl	0,2		0,189	0,01	5,0
	Hg	0,2		0,189	0,01	5,0

La nuova emissione T3 dovrà pertanto rispettare diversi limiti degli inquinanti allo scarico in base al tipo di alimentazione, in accordo con quanto previsto all'allegato I alla parte V del D.Lgs 152/06. In particolare nel caso in cui sia alimentato a gas metano dovrà rispettare quanto indicato per i "Medi impianti di combustione nuovi alimentati a combustibili gassosi. Valori riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%."

Nel caso in cui invece l'impianto venisse alimentato a grasso animale liquido l'emissione T3 dovrà rispettare quanto previsto per "Medi impianti di combustione nuovi alimentati a biomasse liquide e impianti di combustione a biomasse liquide di potenza inferiore a 1 MW installati dal 19 dicembre 2017. Valori riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%."

Potenza termica nominale (MW)	≤ 5	> 5
((<i>polveri</i>))	5 mg/Nm ³ [3]	5 mg/Nm ³ [3]
((<i>ossidi di azoto (NOx)</i>)) (NO ₂)	200 mg/Nm ³ [1]	200 mg/Nm ³ [1]
ossidi di zolfo (SO ₂)	35 mg/Nm ³ [2] [3]	35 mg/Nm ³ [2] [3]

[1] 100 mg/Nm³ in caso di utilizzo di gas naturale.

[2] 400 mg/Nm³ in caso di utilizzo di gas a basso potere calorifico da forno a coke dell'industria siderurgica; 200 mg/Nm³ in caso di utilizzo di gas a basso potere calorifico da altoforno dell'industria siderurgica.

[3] Il valore limite di emissione si considera rispettato in caso di utilizzo di gas naturale.

Valori limite per medi impianti di combustione nuovi alimentati a combustibili gassosi (allegato I parte V D.Lgs. 152/06)

Potenza termica nominale (MW)	≤ 5	> 5
polveri	50 mg/Nm ³ 20 mg/Nm ³ [*]	20 mg/Nm ³ 10 mg/Nm ³ [*]
((<i>ossidi di azoto (NOx)</i>)) (NO ₂)	300 mg/Nm ³ 200 mg/Nm ³ [*]	300 mg/Nm ³ 200 mg/Nm ³ [*]
ossidi di zolfo (SO ₂)	350 mg/Nm ³ 200 mg/Nm ³ [*]	350 mg/Nm ³ 200 mg/Nm ³ [*]
monossido di carbonio (CO)	100 mg/Nm ³	100 mg/Nm ³
ammoniaca [1]	5 mg/Nm ³	5 mg/Nm ³

[*] Valore guida per i provvedimenti di attuazione dell'articolo 271, commi 3, 4 e 5, in caso di stabilimenti localizzati in zone dove sono stati registrati superamenti di un valore limite di qualità dell'aria previsto dal [decreto legislativo n. 155/2010](#) in quantomeno uno degli ultimi tre anni civili.

[1] Si applica nel caso siano adottati impianti di abbattimento per gli ((*ossidi di azoto (NOx)*)) con urea o ammoniaca.

Valori limite per medi impianti di combustione nuovi alimentati a biomasse liquide (allegato I parte V D.Lgs. 152/06)

Ditta richiedente **Realbeef srl**

Sito di **Flumeri (AV)**

Si riporta a seguire la tabella riepilogativa dell'emissione T3 (valori limite di emissione riferiti ad un tenore di ossigeno all'effluente gassoso pari al 3%).

PARAMETRI E VALORI	PUNTO EMISSIONE	
	T3	
Potenza termica (kW)	8.140	
Altezza dal piano di campagna (m)	16,5	
Diametri allo sbocco (m)	1,4	
Sezione allo sbocco (m2)	1,54	
Temperatura allo sbocco (°C)	245-305	
Durata delle emissioni (h/giorno)	24	
Provenienza emissioni	INC/DEO/10500	
Alimentazione	Gas metano	Grasso alimentare
Polveri (mg/Nmc)	5*	20
Ossidi di azoto (NOx)	100	300
Ossidi di zolfo (SO2)	35*	350
Monossido di carbonio (CO)	-	100
Ammoniaca	-	5

*il valore limite di emissione si ritiene rispettato in caso di utilizzo di gas metano

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

--

Ditta richiedente **Realbeef srl**

Sito di **Flumeri (AV)**

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO⁴¹¹

N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
1	Imp.1	Biofiltro per il trattamento dell'area esausta proveniente dalle varie fasi di lavorazione
2	Imp.2	Biofiltro per il trattamento dell'area esausta proveniente dalle varie fasi di lavorazione

Si riportano di seguito le caratteristiche del sistema di abbattimento a biofiltri, corrispondenti ai camini 1 e 2.

E' costituito essenzialmente da:

1) **BIOFILTRO**

- Una doppia vasca di contenimento in calcestruzzo con diverse volumetrie avente il primo bacino (Bio n.1) forma rettangolare ed il secondo bacino (Bio n.2) forma ad "L".
- L'aria da trattare viene immessa in un plenum e costretta ad attraversare il letto filtrante appoggiato su di un apposito grigliato di sostegno.
- L'intero biofiltro è suddividibile in due sezioni (□ + L) distinte e singolarmente escludibili.

Nel caso specifico, sono stati applicati i seguenti parametri di riferimento:

<i>Portata d'aria:</i>	 nominale 23.450 m3/h
	 massima 57.500 m3/h

Carico volumetrico specifico biofiltro (con **23.450 m3/h**):

60 m3/h per m3 di materiale filtrante

Carico volumetrico specifico biofiltro (con **57.500 m3/h**):

150 m3/h per m3 di materiale filtrante

Dimensioni in pianta biofiltro:

Bio n.1

Forma: □

Dimensioni: larghezza Mt 11,135

Dimensioni: lunghezza Mt 11,505

⁴¹¹ - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

Superficie Mq. 128,10

Altezza letto filtrante: m 2,00

Volume letto filtrante: m³ 256,20

Bio n.2

Forma: **L**

Dimensioni: larghezza Mt 14,915 * lunghezza Mt 6,400

Dimensioni: larghezza Mt 6,500 * lunghezza Mt 7,415

Superficie Mq. 143,65

Altezza letto filtrante: m 2,00

Volume letto filtrante: m³ 287,30

Totale volume letto filtrante: Bio 1 + Bio 2 = **m³ 543,50**

I parametri tecnici di dimensionamento dell'unità biofiltrante sono riportati nella tabella seguente:

Parametri di dimensionamento	BIOFILTRI
Carico specifico volumetrico (m3/h / m3)	90
Materiale filtrante (m3)	543,50
Altezza materiale filtrante (m)	2,0
Tempo di contatto (sec)	40
Portata aria trattata (m3/h)	57.500
Superficie biofiltro (m2)	nr. 2 sezioni = m² 272

Dal punto di vista impiantistico i bacini di contenimento del materiale filtrante sono realizzati mediante pannelli modulari in acciaio inox Aisi 304 Inferiormente le strutture poggeranno su basamenti realizzati in cls adeguatamente impermeabilizzato e trattato mediante prodotti in grado di resistere all'aggressione acida (impermeabilizzate con doppia guaina bituminosa e/o trattamento epossidico antiacido).

Il bacino di contenimento del biofiltro avrà le seguenti dimensioni nominali per la composizione del letto filtrante:

L'altezza dei bacini biofiltranti è pari a 3.000 mm, ed è costituito nel seguente modo:

- 300 mm per il plenum di distribuzione;
- **2.000 mm** per il materiale filtrante,
- **0.500 mm di franco di sicurezza per consentire l'eventuale aggiunta di materiale filtrante;**
- 200 mm di spazio libero per l'installazione del sistema di irrigazione.

- Un letto filtrante quale supporto per i batteri che produrranno, mediante ossidazione, l'abbattimento delle sostanze inquinanti (escluso dalla fornitura).
 - Un grigliato di sostegno del letto filtrante che è stato realizzato con un pavimento grigliato modulare di sostegno del materiale filtrante compatibile con il materiale di riempimento scelto, dotato di elevata superficie vuoto su pieno (basse perdite di carico, distribuzione dell'aria uniforme) e di portanza tale da consentire il passaggio di mezzi meccanici leggeri tipo Bob Cat (installazione e rimozione materiale filtrante). Il pavimento grigliato avrà il doppio compito di sostenere opportunamente il materiale filtrante e di realizzare una intercapedine di diffusione omogenea dell'aria. Esso è stato realizzato tramite pannelli modulari resistenti all'aggressione acida (polipropilene caricato). Le dimensioni indicative complessive del pavimento grigliato saranno equivalenti alle superfici dei due bacini realizzati.
 - Il biofiltro è dotato di un impianto di bagnatura superficiale necessario per garantire un grado di umidità del letto filtrante compatibile con l'attività della flora batterica. Per quanto concerne il sistema di bagnatura del letto è stato realizzato un circuito ad anello lungo le pareti esterne di ciascuna vasca del biofiltro, al quale saranno collegati i singoli elementi di spruzzatura. Ciascun circuito è alimentato di acqua di rete ed è dotato di elettrovalvola temporizzata per consentire l'impostazione automatica dei cicli di bagnatura superficiale.
- 2) SCRUBBER
- Un sistema di pre-trattamento costituito da uno scrubber ad acqua avente il duplice scopo di aumentare l'umidità del gas da trattare ed eliminare eventuale polvere in sospensione che potrebbe danneggiare il materiale filtrante.

Di seguito si allega una tabella contenente i dati relativi alle dimensioni del bacino biofiltrante e della camera di pre-umidificazione.

La tabella contiene inoltre le principali caratteristiche tecniche del circuito idraulico del sistema di bagnatura del biofiltro e del sistema di spruzzatura del sistema di pre-umidificazione e del ventilatore, il tutto dimensionato per i volumi d'aria da trattare prelevati dalle due linee di aspirazioni (rendering + stalla + depuratore).

Descrizione	Unità di misura	Quantità
Portata / Portata massima	mc/h	23.450 / 57.500 mc/h
Volume letto filtrante	mc	
Bacini filtranti	N°	2
Acqua ricircolata nella torre di preumidificazione	l/min	600

Descrizione	Unità di misura	Quantità
Pompe preumidificazione	N°	1 carico + 1 carico/scarico
Potenza pompa preumidificazione	kW	7,5
Consumo previsto per irrigazione letto filtrante	l/h	50-100
Ventilatori	N°	1
Portata ventilatore	mc/h	57.500
Potenza installata ventilatore	kW	90
Pressione Dp (Hs)	mm H2O	300

3) ASPIRAZIONE (VENTILATORE)

- Un impianto di aspirazione dell'aria da trattare. Il sistema di aspirazione è realizzato mediante ventilatore centrifugo collegato ad una serie di prese di aspirazione poste all'interno della zona di trattamento. La portata massima del ventilatore è pari a 60.000 mc/h.

Le tubazioni realizzate in lamiera di acciaio inox Aisi 304, servono alla interconnessione tra ventilatore, torre di lavaggio e l'unità biofiltrante e comprendono le linee di convogliamento e distribuzione dell'aria esausta al biofiltro.

Sono state inoltre installate le linee di estrazione aria esausta dalle diverse sezioni dell'impianto. Le condutture dell'aria sono munite di griglie regolabili e serrande a farfalla per la taratura dell'impianto.

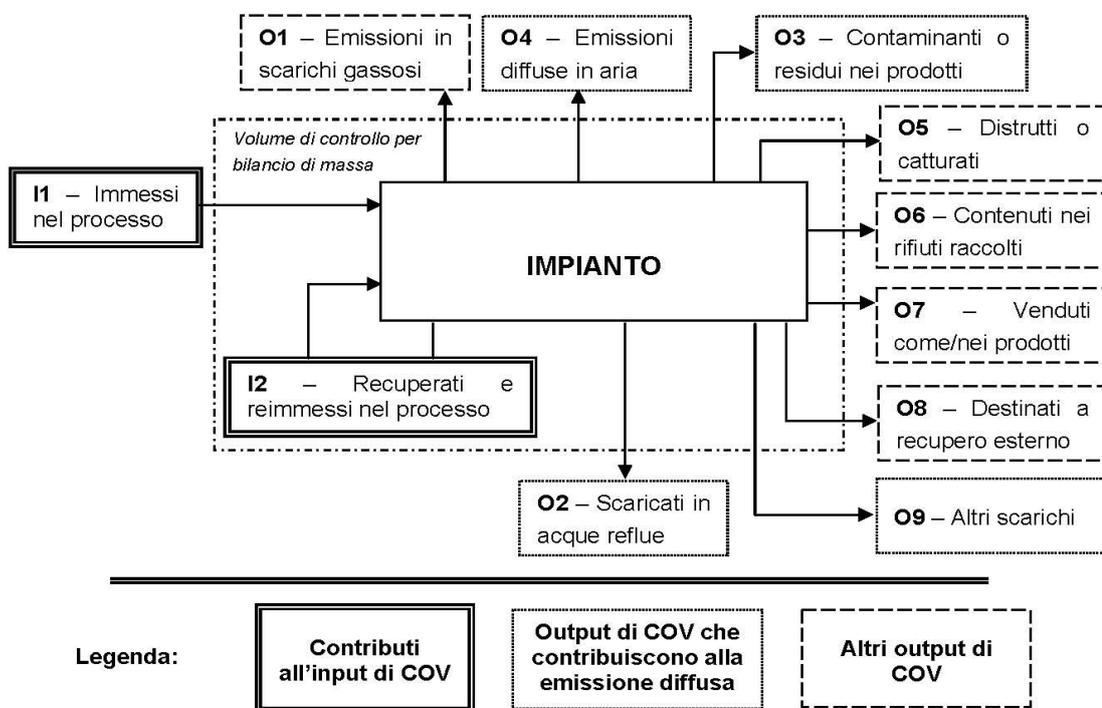
Gli spessori delle lamiere utilizzate per la costruzione sono stati dimensionati in funzione della sezione e della larghezza del lato maggiore, seguendo quanto suggerito dalle norme internazionali SMACNA.

Sistemi di misurazione in continuo.

ALLEGATI

Sezione L.3: GESTIONE SOLVENTI¹²

La presente Sezione deve essere redatta utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di carbonio equivalente a massa di solvente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione. Per la quantificazione dei vari contributi deve essere data evidenza del numero di ore lavorate al giorno ed il numero di giorni lavorati all'anno. Le valutazioni sulla consistenza dei diversi contributi emissivi di solvente devono essere frutto di misurazioni affidabili, ripetibili ed oggettive tanto da essere agevolmente sottoposte al controllo delle Autorità preposte. Allegare un diagramma fiume (cioè un diagramma di flusso quantificato), secondo lo schema seguente, con i diversi contributi del bilancio di massa applicabili all'attività specifica.



Suggerimenti per passare da kg C/h a kg COV/h e viceversa:

$$\text{kg COV/h} = [(\text{peso molecolare Miscela}) * (\text{kg C/h})] / [\text{peso C medio nella miscela di solventi}]$$

$$\text{kg C/h} = [(\text{peso C medio nella miscela}) * (\text{kg COV/h})] / [\text{peso molecolare Miscela}]$$

¹² - La presente Sezione dovrà essere compilata **solo** dalle Imprese rientranti nell'ambito di applicazione del D.M. 44/2004, per tutte le attività che superano la soglia di consumo indicata nell'Allegato I al medesimo decreto.

ALLEGATI

PERIODO DI OSSERVAZIONE ¹³	Dal ____ al ____
Attività (Indicare nome e riferimento numerico di cui all'Allegato II al DM 44/2004)	
Capacità nominale [tonn. di solventi /giorno] (Art. 2, comma 1, lett. d) al DM 44/04)	
Soglia di consumo [tonn. di solventi /anno] (Art. 2, comma 1, lett. ii) al DM 44/04)	
Soglia di produzione [pezzi prodotti/anno] (Art. 2, comma 1, lett. ll) al DM 44/04)	

INPUT ¹⁴ E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI	(tonn/anno)
I₁ (solventi organici immessi nel processo)	
I₂ (solventi organici recuperati e re-immessi nel processo)	
I=I₁+I₂ (input per la verifica del limite)	
C=I₁-O₈ (consumo di solventi)	

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI <i>Punto 3 b), Allegato IV al DM 44/04</i>	(tonn/anno)
O₁¹⁵ (emissioni negli scarichi gassosi)	
O₂ (solventi organici scaricati nell'acqua)	
O₃ (solventi organici che rimangono come contaminanti)	
O₄ (emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)	
O₅ (solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)	
O₆ (solventi organici nei rifiuti)	
O₇ (solventi organici nei preparati venduti)	
O₈ (solventi organici nei preparati recuperati per riuso)	
O₉ (solventi organici scaricati in altro modo)	

⁵¹³ - Questa sezione deve essere elaborata tenuto conto di un periodo di osservazione e monitoraggio dell'impiego dei solventi tale da poter rappresentare significativamente le emissioni di solvente totali di un'annualità.

⁶¹⁴ - Si deve far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato, come indicato sulla scheda tecnica (complemento a 1 del residuo secco) o sulla scheda di sicurezza.

7

⁸ ¹⁵ - Ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative all'attività: deve scaturire da una campagna di campionamenti con un numero di misurazioni adeguato a consentire la stima di una concentrazione media rappresentativa.

ALLEGATI

EMISSIONE CONVOGLIATA	
Concentrazione media [mg/Nm ³]	
Valore limite di emissione convogliata ¹⁶ [mg/Nm ³]	

EMISSIONE DIFFUSA - Formula di calcolo ¹⁷	
<i>Punto 5, lett. a) all' Allegato IV al DM 44/04</i>	(tonn/anno)
<input type="checkbox"/> F=I1-O1-O5-O6-O7-O8	
<input type="checkbox"/> F=O2+O3+O4+O9	
Emissione diffusa [% input]	
Valore limite di emissione diffusa ¹⁸ [% input]	

EMISSIONE TOTALE - Formula di calcolo	
<i>Punto 5, lett. b) all' Allegato IV, DM 44/04</i>	(tonn/anno)
E=F+O1	

N.B.: Sezione L.3 non compilata in quanto l'impresa non rientra nell'ambito di applicazione del D.M. 44/2004

Allegati alla presente scheda	
Planimetria aggiornata punti di emissione in atmosfera (considerando la richiesta di modifica non sostanziale AIA)	Tav. 2.7

Eventuali commenti	

⁹¹⁶ - Indicare il valore riportato nella 4ª colonna dell'Allegato II al DM 44/04.

¹⁰¹⁷ - Si suggerisce l'utilizzo della formula per differenza, in quanto i contributi sono più facilmente determinabili.

¹¹¹⁸ - Indicare il valore riportato nella 5ª colonna dell'Allegato II al DM 44/04.



GRUPPO CREMONINI



Sede Legale ed operativa:
Loc. Tierzi - Zona ASI

83040 Flumeri (AV) - tel. 0825 474301
cod. fisc./P. IVA 02320560648

**STABILIMENTO PER LA MACELLAZIONE
DI CARNI BOVINE E IL RENDERING DEI
SOTTOPRODOTTI CAT.3**

IPPC 6.4a

IPPC 6.5

**RIESAME DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA
AMBIENTALE**

D.lgs. 152/2006 Art. 29

3.12 | SCHEDA N

Il tecnico incaricato:

Ing. David
Negrini

T - 351 803 8331

@ - david.negrini@studionema.com

Data:

GIUGNO 2023

Scala:

Revisioni:

01

REV.	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	DATA
00	EMISSIONE	M. Bergami	R. Mazzolani	D. Negrini	GIUGNO 2023
01	REVISIONE	M. Bergami	R. Mazzolani	D. Negrini	DICEMBRE 2023



Ditta richiedente REALBEEF SRL	Sito di FLUMERI (AV)
---------------------------------------	-----------------------------



SCHEDA «N»: EMISSIONE DI RUMORE

N1	Precisare se l'attività è a «ciclo continuo», a norma del D.M. 11 dicembre 1996	SI <input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> NO
	Se si	
N2	Per quale delle definizioni riportate dall'articolo 2 del D.M. 11 dicembre 1996?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> N ENTRAMBE <input type="checkbox"/> O
N3	Il Comune ha approvato la Classificazione Acustica del territorio?	SI <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> NO
	Se si:	
N4	È stata verificata ¹ (e/o valutata) la compatibilità delle emissioni sonore generate con i valori limiti stabiliti?	SI <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> NO
	Se si:	
N5	Con quali risultati?	rispetto dei limiti <input checked="" type="checkbox"/> non rispetto dei limiti <input type="checkbox"/>
	In caso di non rispetto dei limiti	
N6	L'azienda ha già provveduto ad adeguarsi	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
	Se si	
N7	Attraverso quali provvedimenti?	Allegare la documentazione necessaria
	Se no:	
N8	È già stato predisposto un Piano di Risanamento Aziendale?	SI <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> NO
N8a	Se si	Allegare la documentazione, o fare riferimento a documentazione già inviata
N9	È stato predisposto o realizzato (specificare) un Piano di Risanamento Acustico del Comune?	SI <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> NO
N9a	Se si	Descrivere in che modo è stata coinvolta l'azienda, anche attraverso documentazione allegata
N10	Al momento della realizzazione dell'impianto, o sua modifica o potenziamento è stata predisposta documentazione previsionale di impatto acustico?	SI <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> NO
N10a	Se si	Allegare la documentazione, o fare riferimento a documentazione già inviata
N11	Sono stati realizzati nel corso degli anni rilievi fonometrici in relazione all'ambiente esterno e per qualsiasi ragione?	SI <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> NO
N11a	Se si	Allegare la documentazione

¹ - Per i nuovi impianti la "compatibilità" deve essere valutata in via previsionale.

Ditta richiedente REALBEEF SRL	Sito di FLUMERI (AV)
---------------------------------------	-----------------------------

N12	Con riferimento agli impianti ed apparecchiature utilizzate dall'azienda, indicare le tecnologie utilizzate o che si intendono utilizzare per il contenimento delle emissioni acustiche	In linea con i rilievi fonometrici eseguiti, i quali non hanno evidenziato sforamenti rispetto ai limiti di legge, non si intendono applicare impianti o apparecchiature per il contenimento delle emissioni acustiche.
N13	Classe ² di appartenenza del complesso IPPC	Piano comunale di classificazione acustica - Classe V
N14	Classe acustica dei siti confinanti (con riferimenti planimetrici ³)	Classe V

Allegati alla presente scheda	
Rilevazione fonometrica – valutazione impatto acustico	Elaborato 1.5

Eventuali commenti

² - L'indicazione della classe acustica deve tenere conto della zonizzazione acustica approvata dal Comune interessato dall'insediamento IPPC: Classe I, Classe II, Classe III, Classe IV, Classe V, Classe VI. In caso di mancata approvazione della zonizzazione, occorre fare riferimento alla classificazione di cui all'art.6 del DPCM 1/3/1991:

- Tutto il territorio nazionale;
- Zona A (art. 2 DM n° 1444/68);
- Zona B (art. 2 DM n° 1444/68);
- Zona esclusivamente industriale.

³ - Riferirsi alla Carta topografica 1:10.000 (Allegato P), ovvero allegare copia stralcio del Piano di Zonizzazione Acustica approvata dal Comune interessato.



GRUPPO CREMONINI



Sede Legale ed operativa:
Loc. Tierzi - Zona ASI

83040 Flumeri (AV) - tel. 0825 474301
cod. fisc./P. IVA 02320560648

**STABILIMENTO PER LA MACELLAZIONE
DI CARNI BOVINE E IL RENDERING DEI
SOTTOPRODOTTI CAT.3**

IPPC 6.4a

IPPC 6.5

**RIESAME DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA
AMBIENTALE**

D.lgs. 152/2006 Art. 29

3.13 | SCHEDA O

Il tecnico incaricato:

Ing. David
Negrini

T - 351 803 8331

@ - david.negrini@studionema.com

Data:

GIUGNO 2023

Scala:

Revisioni:

01

REV.	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	DATA
00	EMISSIONE	M. Bergami	R. Mazzolani	D. Negrini	GIUGNO 2023
01	REVISIONE	M. Bergami	R. Mazzolani	D. Negrini	DICEMBRE 2023



**SCHEDA «O»: ENERGIA****NOTE della ditta richiedente:**

Vengono evidenziati in rosso i dati relativi alle unità di produzione che sono in via di dismissione, così come richiesto con modifica non sostanziale di AIA e riportato anche nella lettera di risposta alle integrazioni allegata alla presente scheda. Il nuovo impianto di potenza termica di 8.140 kW che sostituirà l'inceneritore e la caldaia a olio diatermico verrà a posizionarsi a fianco del capannone F (vedasi planimetria aggiornata delle emissioni in atmosfera, "2.7_ emissioni in atmosfera MNS AIA") ma essendo quest'ultimo un stabile nuovo per ora inutilizzato non compare nel diagramma di flusso di cui alla sezione C.2 della scheda C. La "fase di provenienza" indicata come "Comparto F" non è quindi visibile all'interno del diagramma di flusso dello stabilimento. Inoltre, essendo l'impianto termico INC/DEO/10500 di nuova realizzazione, non sono ancora presenti dati riguardanti la quantità di combustibile utilizzato e l'energia prodotta.

Anno di riferimento		2022		Sezione O.1: UNITÀ DI PRODUZIONE ¹					
Impianto/ fase di provenienza ²	Codice dispositivo e descrizione ³	Combustibile utilizzato ⁴		ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA		
		Tipo	Quantità	Potenza termica di combustione (kW) ⁵	Energia Prodotta (MWh)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh)	Potenza elettrica nominale ⁶ (kVA)	Energia prodotta (MWh)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh)
Comparto B – TRATTAMENTO SOA CAT. 3	Inceneritore deodorativi INC-DEO 8000 (camino T1)	Metano/grasso liquido	598 m ³	5815	N.D.	-	-	-	-
Comparto B – TRATTAMENTO SOA CAT. 3	Caldaia a recupero a olio diatermico (camino T2)	Metano	430 m ³	4186,8	N.D.	-	-	-	-

¹ - Nella presente sezione devono essere indicati tutti i dispositivi che comportano un utilizzo diretto di combustibile all'interno del complesso IPPC.

² - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

³ - Indicare il codice identificativo del dispositivo riportando una descrizione sintetica (es. caldaia, motore, turbina, ecc.).

⁴ - Indicare tipologie e quantitativi (in m³/h o in kg/h) di sostanze utilizzate nei processi di combustione.

⁵ - Intesa quale potenza termica nominale al focolare.

⁶ - Indicare il Cosφ medio (se disponibile).

Ditta richiedente RELABEEF SRL			Sito di FLUMERI (AV)							
Comparto A Centrale idrica	-	Caldiaia 45°C (camino E1)	Metano	X	660	N.D.	-	-	-	-
Comparto A Centrale idrica	-	Caldiaia 60°C (camino E4)	Metano	X	660	N.D.	-	-	-	-
Comparto A Centrale idrica	-	Caldiaia 85°C (camino E5)	Metano	X	1151	N.D.	-	-	-	-
Comparto F		IMPIANTO TERMICO INC/DEO/10500 DI TRATTAMENTO FUMANE E PRODUZIONE VAPORE Camino T3	Metano/ grasso liquido	N.D.	8.140	N.D.	-	-	-	-
TOTALE										

N.D. = Non determinato

Energia acquisita dall'esterno	Quantità (MWh)	Altre informazioni
Energia elettrica (2020)	4.959,553	7
Energia termica	-	8

⁷ - Indicare il tipo di fornitura di alimentazione e la potenza impegnata.

⁸ - Indicare il tipo e la temperatura del fluido vettore, la provenienza e la portata.

Ditta richiedente RELABEEF SRL	Sito di FLUMERI (AV)
---------------------------------------	-----------------------------

Anno di riferimento		2020				
Sezione O.2: UNITÀ DI CONSUMO ⁹						
Fase/attività significative o gruppi di esse ¹⁰	Descrizione	Energia termica consumata (MWh)	Energia elettrica consumata (MWh)	Prodotto principale della fase ¹¹	Consumo termico specifico (kWh/unità)	Consumo elettrico specifico (kWh/unità)
IPPC 6.4 ^a IPPC 6.5	Macellazione Rendering SOA3	24.214,453	4.959,553	Quarti, mezzene, frattaglie rosse, frattaglie bianche, sangue	-	-
				Farina proteica animale, grasso animale		

⁹ - La presente Sezione ha l'obiettivo di acquisire le informazioni necessarie alla valutazione dei consumi energetici associati a fasi specifiche del processo produttivo messe in evidenza nella Scheda D (vedi note relative). Per ognuno dei valori indicati nelle colonne "consumi" bisogna precisare se sono stati misurati "M", calcolati "C" o stimati "S".

¹⁰ - Indicare il riferimento utilizzato nella relazione di cui alla Scheda D (Valutazione Integrata Ambientale).

¹¹ - Indicare i/il prodotto/i finale/i della produzione cui si fa riferimento.

Anno di riferimento		2021				
Sezione O.2: UNITÀ DI CONSUMO ¹²						
Fase/attività significative o gruppi di esse ¹³	Descrizione	Energia termica consumata (MWh)	Energia elettrica consumata (MWh)	Prodotto principale della fase ¹⁴	Consumo termico specifico (kWh/unità)	Consumo elettrico specifico (kWh/unità)
IPPC 6.4 ^a IPPC 6.5	Macellazione Rendering SOA3	15.623	4.578,763	Quarti, mezzene, frattaglie rosse, frattaglie bianche, sangue	-	-
		M C S	M C S	Farina proteica animale, grasso animale	M C S	M C S

¹² - La presente Sezione ha l'obiettivo di acquisire le informazioni necessarie alla valutazione dei consumi energetici associati a fasi specifiche del processo produttivo messe in evidenza

nella Scheda D (vedi note relative). Per ognuno dei valori indicati nelle colonne "consumi" bisogna precisare se sono stati misurati "M", calcolati "C" o stimati "S".

¹³ - Indicare il riferimento utilizzato nella relazione di cui alla Scheda D (Valutazione Integrata Ambientale).

¹⁴ - Indicare i/il prodotto/i finale/i della produzione cui si fa riferimento.

Anno di riferimento		2022				
Sezione O.2: UNITÀ DI CONSUMO ¹⁵						
Fase/attività significative o gruppi di esse ¹⁶	Descrizione	Energia termica consumata (MWh)	Energia elettrica consumata (MWh)	Prodotto principale della fase ¹⁷	Consumo termico specifico (kWh/unità)	Consumo elettrico specifico (kWh/unità)
IPPC 6.4 ^a IPPC 6.5	Macellazione Rendering SOA3	7.661	4.265,200	Quarti, mezzene, frattaglie rosse, frattaglie bianche, sangue	-	-
		M C S	M C S	Farina proteica animale, grasso animale	M C S	M C S

¹⁵ - La presente Sezione ha l'obiettivo di acquisire le informazioni necessarie alla valutazione dei consumi energetici associati a fasi specifiche del processo produttivo messe in evidenza

nella Scheda D (vedi note relative). Per ognuno dei valori indicati nelle colonne "consumi" bisogna precisare se sono stati misurati "M", calcolati "C" o stimati "S".

¹⁶ - Indicare il riferimento utilizzato nella relazione di cui alla Scheda D (Valutazione Integrata Ambientale).

¹⁷ - Indicare i/il prodotto/i finale/i della produzione cui si fa riferimento.

Il tecnico incaricato:

Ing. David
Negrini

T - 351 803 8331

@ - david.negrini@studionema.com



GRUPPO CREMONINI



Sede Legale ed operativa:

Loc. Tierzi - Zona ASI

83040 Flumeri (AV) - tel. 0825 474301

cod. fisc./P. IVA 02320560648

**STABILIMENTO PER LA MACELLAZIONE
DI CARNI BOVINE E IL RENDERING DEI
SOTTOPRODOTTI CAT.3**

IPPC 6.4a

IPPC 6.5

**RIESAME DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA
AMBIENTALE**

D.lgs. 152/2006 Art. 29

**3.15 CERTIFICATO DI
DESTINAZIONE
URBANISTICA**

Data:

GIUGNO 2023

Scala:

Revisioni:

01

REV.	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	DATA
00	EMISSIONE	M. Bergami	R. Mazzolani	D. Negrini	GIUGNO 2023
01	INTEGRAZIONE	M. Bergami	R. Mazzolani	D. Negrini	DICEMBRE 2023





COMUNE DI FLUMERI

Prov. Avellino

TL.0825/443013-443365-443433 Fax.443482

UFFICIO TECNICO



Prot. 881

li 12/01/2021

CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA (Art.30 D.P.R.n.380 del 06.06.2001)

II RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

Vista l'istanza presentata in data 16/01/2021 Prot. n. 402 dal sig **Cozza Gerardo** C-F. CZZGRD66H24E245P, con la quale si chiede un certificato di destinazione urbanistica, per le aree site in questo comune individuate al:

- Foglio 28 - particelle n. 779, 859 e 980;

Visto l'art.30, comma 2 e 3 del D.P.R. n. 380 del 06/06/2001 e s.m.e i.;

Visto il Piano Regolatore Generale approvato con decreto del Presidente della Giunta Provinciale n.34 del 21.08 1990

Visto il Piano Regolatore Territoriale del Consorzio ASI di Avellino approvato in Conferenza di Servizi del 29.12.2005 e succ. D.P.n.7 del 24.09.2007

Visto il Decreto Sindacale, prot. 5855 del 16.09.2020, di nomina Responsabile dell'Ufficio Tecnico Ing. Angelo Morella

ATTESTA

Che le prescrizioni urbanistiche di questo Comune per il terreno di seguito riportato, per effetto del Piano Regolatore approvato con decreto del Presidente della Giunta Provinciale n.34 del 21.08 1990 e del P.U.C. adottato con delibera di G.C. n.133 del 23/05/2017 sono le seguenti:

Destinazione urbanistica – P.R.G. vigente

Che le particelle n. 779, 859 e 980 del foglio 28 ricadono in "Zona per lotti industriali" del Piano Regolatore Territoriale del Consorzio ASI di Avellino con le prescrizioni specifiche riportate negli artt. da 7 a 19 delle norme tecniche di attuazione in Zona A.S.I.

Destinazione urbanistica – P.U.C. adottato con delibera di G.C. n.133 del 23/05/2017

Che le particelle n. 779, 859 e 980 del foglio 28 ricadono in Area ASI – Zona per lotti industriali

Area ASI – Art.55

1. Il PUC recepisce quando previsto nel Piano Regolatore territoriale del Consorzio ASI della Provincia di Avellino - Agglomerato industriale Valle Ufita. Il Piano individua le seguenti zone omogenee all'interno del perimetro ASI:

- Zone per i lotti industriali;
- Zone per attrezzature, servizi consortili e parcheggi;
- Zone per impianti tecnologici consortili;
- Zone di rispetto stradale e fasce di resetto per infrastrutture a rete;
- Zone di rispetto fluviale a Parco Naturale e zone di rispetto fluviale;
- Aree edificate.

2. Eventuali aggiornamenti al piano ASI sono automaticamente recepiti nell'ambito del PUC.

Ai sensi dell'art.10 L.R.16/2004 con l'adozione del P.U.C. (delibera di G.C. n.133 del 23/05/2017) sono scattate le norme di salvaguardia.

Vincoli:

Si attesta che le particelle n. 779, 859 e 980 del foglio 28 non sono sottoposte a vincolo idrogeologico, ai sensi dell'art.1 del R.D. 30/12/1923, n.3267 e s.m.e i.

- Che la particella del Foglio 28 n. 859 per il 45% circa, ricade in Area a rischio molto elevato – R4 del piano stralcio dell'assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Liri – Garigliano e Volturno. La restata superfici della citata particella 859 e le particella 779 e 980 ricadono in "Aree di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di primo distacco – C1" del citato piano stralcio dell'assetto idrogeologico.

Si attesta, altresì, che le particelle n. 779, 859 e 980 del foglio 28 non sono comprese tra quelle percorse dal fuoco come da delibera di Giunta Comunale n.14 del 30/01/2018 e n. 39 del 04/02/2020.

Il presente certificato si rilascia a richiesta dell'interessato in carta resa legale

Il Responsabile del Settore Tecnico UTC
(Ing. Angelo Morella)

